



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

## Consulta nazionale per il servizio civile universale (art. 10, comma 1, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40)

**Il giorno 19 dicembre 2022, alle ore 14:30**, si riunisce, in collegamento da remoto, la Consulta nazionale per il servizio civile universale.

**Sono presenti:** Diego Cipriani (Caritas Italiana); Licio Palazzini (ASC Aps); Enrico Maria Borrelli (Forum Nazionale Servizio Civile); Laura Milani (CNESC); Bernardina Tavella (UNPLI); Segio Giusti (ANPAS); Ivan Nissoli (CSVnet); Angela Terranova (CSEV); Sebastiano Megale in sostituzione di Onelia Rivolta (Anci Lombardia); Claudio Di Blasi (Associazione Mosaico); Paola Frammartino (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome); Fabio Squeo (Conferenza delle Regioni e delle Province autonome); Cristina Gallasso in sostituzione di Anna Doris Genesin (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome); Hilde March (ANCI); Iliara Rossignoli in sostituzione di Vincenzo De Bernardo (CONFCOOPERATIVE); Laura Monaco (Cooperativa Sociale Il Sentiero); Giovanni Rende (Rappresentante degli operatori volontari), Valentina Veneto (Rappresentante degli operatori volontari).

**Assenti:** Giuseppina Piccirillo (Rappresentante degli operatori volontari); Michelangelo Vaselli (Rappresentante degli operatori volontari); Maria Cristina Zambon (ANCI); Antonio Ragonesi (ANCI); Luigi Milano (CSV Abruzzo);

**Partecipano in qualità di uditori:** Rossano Salvatore; Alberto Sasso D'Elia; Luisa Paradisi; Renata Barchiesi; Lorena Gobbi;

**Partecipano in qualità di invitate:** Federica De Luca e Rita Porcelli.

**Per il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale sono presenti:** Michele Scicioli, Capo del Dipartimento; Laura Massoli, coordinatrice dell'Ufficio per il servizio civile universale; Silvia Losco, coordinatrice del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Lorenzo Maiorino, coordinatore del Servizio gestione degli operatori volontari e formazione; Laura Pochesci, Antonella Franzè del Servizio Comunicazione e Informatica; Orlanda Cascioli, Stefano Antonucci, del Servizio affari generali, le risorse umane e bilancio; Francesca Conte, Alessia Damizia del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Maurizio Ascenzo, Roberta Sammartano, Daniele Rosa, Michele Preziosi, Paola Tambuscio del Servizio del Servizio gestione degli operatori volontari e formazione; Francesco De Santis dell'Ufficio per il Servizio civile universale; Gemma Farsetti della Segreteria Tecnica Dipartimentale.

La riunione è verbalizzata da Laura Pochesci



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

Alle ore 14.40 il Presidente apre la riunione e procede alla verifica delle presenze da remoto dei partecipanti.

**OdG 1** - approvazione del verbale della seduta precedente

Il verbale della precedente riunione è approvato all'unanimità.

**OdG 2** - audizione della dott.ssa Federica De Luca (INAPP, Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche) e presentazione del lavoro: *Il servizio civile universale: elementi di valutazione di un istituto di successo.*

Borrelli, che insieme ad altri quattro componenti è stato firmatario della richiesta di audizione, introduce brevemente la ricerca e ne sottolinea l'utilità per gli orientamenti futuri anche in vista della approvazione del Piano triennale.

De Luca premette che l'indagine campionaria si è svolta con dati 2015-2016 e per questo non tiene conto di quanto avvenuto dopo la riforma del 2017, non tiene conto dell'impatto della programmazione integrata né dell'impatto che la pandemia ha avuto sul sistema; sottolinea, tuttavia, che la mole dei dati raccolti è tanto rilevante da fornire molti elementi utili e consentire di esplorare vari ambiti di indagine. Interlocutori e destinatari della indagine sono la comunità scientifica e i *policymaker*.

L'indagine mette in discussione il paradigma dominante che considera l'occupabilità dipendente dalle variabili socio anagrafiche, dal *background* familiare e sociale e dalla formazione dell'individuo. E assume come ipotesi di partenza che la cittadinanza attiva, la partecipazione sociale e civica del giovane siano, invece, le componenti in grado di incidere sulla occupabilità.

Poiché il Servizio civile rappresenta una esperienza di cittadinanza attiva, esso è stato scelto come laboratorio di osservazione sperimentale. La domanda di ricerca mirava, quindi, a valutare gli effetti del Servizio civile sui giovani. La ricerca ha dimostrato, dal punto di vista sociologico, che investire sulla dimensione della cittadinanza attiva dei giovani è utile per migliorare la loro occupabilità indipendentemente dai contesti e dalle variabili anagrafiche di partenza. E quindi, in senso lato, ha dimostrato l'utilità che le politiche giovanili e le politiche attive guardino al Servizio civile come a una buona pratica.

Sarebbe opportuno verificare se il quadro emerso con i dati raccolti nel 2015-2016 sia oggi confermato, essendo mutato il contesto e, allo scopo, sarebbe auspicabile implementare un sistema di monitoraggio costante del programma e sviluppare solidi modelli di valutazione.

Emergono dalla ricerca alcune valide indicazioni: sarebbe utile che il Servizio civile diventasse una politica strutturale, utile investire maggiormente sulla comunicazione e sulla difesa dei valori originari dell'istituto e, infine, utile lavorare al riconoscimento delle competenze trasversali.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

Terminata la presentazione il Presidente invita a non discutere su questa ma direttamente sul *Piano triennale* che dallo studio è stato introdotto e contestualizzato.

Interviene alla riunione il nuovo Capo del dipartimento Michele Sciscioli che il Presidente saluta a nome della Consulta tutta. Il Capo del dipartimento si dice attento all'ascolto del mondo che la Consulta rappresenta e delle istanze di cui si farà latrice. Sottolinea come il nuovo Bando sia, dal punto di vista numerico, il più importante di sempre e come sia, quindi, importante avere attenzione a che pari sia la qualità.

## **OdG 3 - consultazione ed espressione di parere sul Piano triennale 2023-2025**

Losco, tramite presentazione allegata al presente verbale, ripercorre il processo partecipato che ha portato alla predisposizione del Piano triennale 2023-2025 e che ha dato modo ai diversi attori di offrire il proprio contributo: Gruppo di lavoro costituito in seno alla Consulta, Tavolo tecnico con le Regioni presso la Conferenza Stato-Regioni e contributo di altri soggetti istituzionali quali, ad esempio, il Dipartimento della protezione civile o della trasformazione digitale. Ne illustra la struttura: contesto generale, quadro strategico, programmazione e modalità di aggiornamento.

Interviene Massoli che comunica di aver ricevuto, oltre ai diversi documenti che il Dipartimento esaminerà con attenzione (Csev, Mosaico, Cipriani, Palazzini, Terranova), anche il documento integrativo con il contributo delle Regioni.

Prende la parola Squeo che illustra il documento tecnico delle Regioni. L'assunto è che il d.lgs 40/2017 non sia ancora pienamente attuato pertanto si propone di prolungare la fase di sperimentazione per tutto il 2023 e di procedere con la messa a regime del sistema attraverso la definizione, nel primo semestre, degli accordi con le Regioni per l'attuazione delle funzioni che la norma assegna ad esse, con la predisposizione del primo rapporto di valutazione dei Programmi di intervento che consentirà di aggiornare il Piano, con la definizione della metodologia per l'individuazione delle priorità dei settori di intervento e la definizione delle aree geografiche e della loro differenza con le aree territoriali. Precisa che l'accettazione di queste condizioni è necessaria per la resa di un parere favorevole al Piano proposto.

Massoli conferma che per il Dipartimento il documento delle Regioni è recepibile.

I componenti della Consulta ringraziano De Luca per la presentazione, molti sottolineano come la ricerca dimostri l'importanza di non snaturare la dimensione valoriale della non violenza e della difesa civile della patria propria del Servizio civile, altri sottolineano l'importanza che lo studio venga periodicamente aggiornato.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ha inizio quindi una lunga e articolata discussione al termine della quale la Consulta esprime parere favorevole all'unanimità dei presenti al Piano triennale 2023-2025 facendo salve le seguenti premesse:

- l'obiettivo di stabilizzare un finanziamento pluriennale dei programmi per un contingente annuo almeno pari a 60.000 posizioni di Servizio Civile a bando;
- che le misure aggiuntive debbano rappresentare una voce contenuta rispetto al costo associato alla costanza di servizio degli operatori volontari che rimane il primo obiettivo del Fondo Nazionale Servizio Civile;
- la non consequenzialità del percorso di tutoraggio rispetto a quello di certificazione delle competenze, considerate le diverse finalità, e pertanto l'opportunità di non rendere le due misure consequenziali in sede di redazione di programmi e progetti, ovvero prevedibili singolarmente;
- l'obiettivo di dare piena attuazione alle previsioni del decreto legislativo n.40/2017 in materia di funzioni delle Regioni e PA nel sistema SCU;
- la necessità di una piena collaborazione tra Enti e Dipartimento nella individuazione di soluzioni sostenibili che rendano possibile una riduzione delle tempistiche di deposito di programmi e progetti e la successiva valutazione;
- la necessità di individuare deroghe alla disciplina laddove si intenda prevedere l'avvio in servizio degli operatori volontari ex bando 2023 con ancora costanza di servizio degli operatori volontari ex bando 2022, a partire dalle disposizioni in materia di rapporto posti sede/operatori volontari.

## **Odg 4 - consultazione circa la bozza di Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio civile universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori;**

Introduce il punto Maiorino che presenta la terza edizione delle Linee guida. Il programma formativo è costituito dalle tre macroaree: Valori e identità del Servizio civile universale, Cittadinanza attiva, Il giovane operatore volontario nel sistema del Servizio civile universale; ciascuna è articolata a sua volta in diversi moduli formativi. Illustra gli elementi di continuità rispetto al passato e si sofferma particolarmente sugli elementi di innovazione.

Inizia la discussione e prende la parola Rende che considera il documento, frutto di un ampio lavoro condiviso, certamente perfettibile ma di buon livello. Sottolinea l'approccio paternalistico nei confronti del giovane ravvisabile anche a partire dal lessico ed evidenzia che il fatto che per ciascun modulo non sia richiesto un orario minimo, indebolisce l'intento normativo del documento stesso. Sul punto non concordano Di Blasi e Cipriani che considerano invece che le Linee guida, proprio in virtù della loro natura, debbano indicare un orientamento facendo salva la autonomia dell'Ente e lasciare margine di libertà al formatore.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rende ritiene, inoltre, necessario chiarire il rapporto tra la fruizione della formazione in modalità asincrona e l'orario di servizio anche in relazione al numero dei giorni di effettivo servizio dell'operatore volontario: se l'operatore volontario fruisce della formazione, per esempio, nel fine settimana, l'Ente deve conteggiare i giorni come giorni di effettivo servizio o considerare nulla la formazione? Si dice favorevole a un aumento della formazione a distanza o favorevole a rimettere la decisione al rapporto fra Ente e operatore volontario e propone di togliere il modulo relativo alla sicurezza sui luoghi di lavoro dalla formazione specifica in modalità asincrona. Si chiede, infine, se sia corretto parlare di "certificazione" della formazione.

Interviene Maiorino che invita tutti ad esprimere parere sulle due questioni poste in evidenza a valle della conclusione dei lavori del relativo GdL: la possibilità di erogare la formazione al di fuori dall'orario di servizio e la possibilità di erogare la formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, anche in doppia *tranche* ribadendo che il Dipartimento si pone, al riguardo, in una posizione di ascolto intendendo acquisire, in merito, le posizioni della Consulta.

Inizia la discussione durante la quale emerge una posizione generalmente favorevole a erogare formazione anche al di fuori dell'orario di lavoro (Rende, Milani, Terranova) e al mantenimento delle due *tranche* per l'erogazione della formazione specifica (Di Blasi, Milani, Cipriani, Terranova). Si chiede anche che venga reintrodotta come modulo a se stante il modulo formativo sulla gestione dei conflitti peraltro decisamente affine al tema della difesa civile non armata e non violenta (Milani, Cipriani, Megale), modulo che, per mero errore, nella versione trasmessa non risultava presente, ma che altresì risulta effettivamente incluso.

In particolare Di Blasi chiede che si renda possibile inserire nel sistema luoghi diversi di formazione nel caso in cui l'Ente debba realizzare un percorso di formazione in sedi diverse perché le sedi del progetto sono diverse o nel caso in cui il numero degli operatori volontari sia tale da richiedere la formazione di più aule anche in luoghi diversi.

Milani propone di utilizzare le locuzioni di *metodologia frontale o partecipativa* in luogo di *formale e non formale*. Dal punto di vista dei contenuti propone di inserire la cittadinanza digitale dentro al tema della cittadinanza. Cipriani comunica di aver già inviato un testo con alcune annotazioni che velocemente condivide.

Maiorino sottolinea nuovamente come il Dipartimento abbia accolto, le richieste avanzate dagli Enti per il tramite del Gruppo di lavoro e invita tutti a focalizzare la valutazione sulle questioni che il Gruppo di lavoro non è riuscita ad esprimersi in modo conclusivo.

Borrelli sostiene che la formazione a distanza - sincrona o asincrona - è ormai generalmente riconosciuta valida in ogni campo e si dice contrario ai limiti ad essa posti, chiede di ampliare le



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

percentuali soprattutto in considerazione del fatto che il Dipartimento, senza aver condiviso con la Consulta, ha modificato il contratto di servizio degli operatori volontari e ha previsto che le spese da questi eventualmente sostenute per gli spostamenti necessari per la formazione siano a carico degli Enti.

Maiorino ricorda come all'interno del Gruppo di lavoro, seppure con posizioni e sensibilità diverse, sia stato riconosciuto il valore della formazione in presenza e come gli elementi innovativi siano stati introdotti considerando la diversità che attiene al sistema di Servizio civile universale nel suo insieme e, quindi, con la necessaria progressione per rendere tale azione sostenibile per tutti. Borrelli tuttavia insiste chiedendo che siano gli Enti a decidere in quale modalità erogare la formazione.

Interviene Massoli rilevando che la partecipazione alla riunione si è molto ridotta poiché molti hanno abbandonato la riunione; propone di consolidare la versione delle Linee guida presentata – al netto dei due punti da confermare – e di lavorare a un aggiornamento delle stesse nel medio termine.

Terranova chiede se, al momento in cui le Linee Guida andranno in vigore, nella gestione dei progetti correnti varrà quanto scritto nel progetto o quanto in esse indicato. Maiorino chiarisce che sarà previsto un approfondimento che consenta di arrivare all'allineamento con il sistema dell'accreditamento e che verrà valutata la possibilità di una applicazione immediata di taluni elementi presenti nelle Linee Guida, di chiaro vantaggio per tutte le parti, qualora questi non determinino situazioni di incompatibilità sia di tipo normativo-amministrativo che di tipo operativo. Non tutti i componenti della Consulta sono d'accordo con il fatto di rendere operative fin da subito le Linee guida; su richiesta di Cipriani Massoli precisa che sarà comunque consentito un regime transitorio in cui sarà possibile applicare una modalità mista fino al Bando relativo dell'Avviso 2023 e che si provvederà anche ad adeguare l'attività ispettiva.

## **Odg 5 - manifestazione di criticità per l'inclusione di giovani con minori opportunità;**

Terminata la discussione il Presidente introduce il successivo punto all'ordine del giorno ma Cipriani dice che, considerato l'orario e la presenza ormai di soli otto componenti, è opportuno rimandare la trattazione a una successiva riunione. Il Presidente insiste, si impegna ad essere breve e sottolinea la necessità che la questione venga affrontata prima del prossimo Avviso ma Cipriani non ritiene opportuno proseguire i lavori.

Interviene allora Massoli che dice che il Dipartimento, avendo studiato il documento condiviso sul punto dal Presidente, ha una posizione di generale apertura verso le questioni poste, pur con cautela e punti di attenzione, ed è disposto a raccogliere una indicazione della Consulta per capire come



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

procedere. Chiede, quindi, ai componenti di inviare un documento che sintetizzi la posizione della Consulta sul tema.

La Consulta accetta la proposta della Massoli e conviene di ri-aggiornarsi lasciando la trattazione dei restanti punti.

Alle 19.20 ha termine l'incontro.

La Segreteria

Il Presidente